

Dopo l'approvazione dei due bilanci regionali intervistiamo l'assessore regionale Renato Pollini

Nuova prova della capacità di governo della sinistra

Il significato del voto delle forze politiche - Un dibattito non influenzato dal clima elettorale - Nella economia qualche segnale positivo ma preoccupa il crescere della disoccupazione - Il rapporto tra bilanci e programma - Cos'è la legge finanziaria

Oltre venti interventi, un confronto non formale, un panorama abbastanza definito delle posizioni delle diverse forze politiche in Toscana: così possono essere riassunti i tre giorni di dibattito in Consiglio regionale sul bilancio annuale e pluriennale.

La sinistra, anche con questi atti, ha mostrato il suo volto di forza di governo: la giunta ha esportato con atti, documenti e cifre il lungo lavoro svolto in questi anni ed, in particolare modo, in questi ultimi mesi.

Anche il costante richiamo al tema della programmazione non è stato rituale: segno dei tempi che cambiano, che maturano. Di fronte ai comunisti e ai socialisti che mostrano di saper svolgere una concreta azione di governo la DC invece ha mostrato, ancora una volta, di non avere una linea (o, forse, di avere più linee).

Su questo dibattito, e sui contenuti del bilancio, discutiamo con l'assessore regionale Renato Pollini, assessore regionale al Bilancio. Ecco il testo dell'intervista effettuata subito dopo l'approvazione dei due bilanci.

Qual è il tuo giudizio sul voto e sui contenuti del lungo dibattito che si è concluso giovedì scorso in Consiglio regionale? È un bilancio regionale '79 e del bilancio pluriennale? Questo confronto, a tuo avviso, è stato influenzato dal clima elettorale?

Il Consiglio regionale ha affrontato la discussione sul bilancio 1979 con un confronto reale, serio e particolarmente impegnato.

Il voto negativo della DC e del PRI, e dell'estensione del PSDI e di Democrazia Proletaria, anche se con accenti ovviamente diversi, per le motivazioni fornite, non segnano una contrapposizione preconcetta alla maggioranza, ma lasciano invece intendere la possibilità di continuare a costruire un positivo confronto.

Lo stesso dibattito non è stato influenzato, a mio parere, dal clima elettorale, anche se non si è stato un serrato confronto su questioni che riguardano i rapporti fra i partiti, ma nel mentre ha

segnato un'ulteriore prova di compattezza della maggioranza di sinistra, ha anche contribuito a fare avanzare il confronto sulla definizione del programma regionale di sviluppo. Certo occorrerà che tale confronto registri ulteriori avanzamenti nella discussione sul programma di sviluppo che dovrebbe condursi a breve scadenza.

Sulla situazione economica e occupazionale si sono soffermati tutti gli intervenuti. Quali sono, a tuo avviso, le caratteristiche di fondo che contraddistinguono anche in Toscana l'attuale situazione economica e sociale?

Il 1978 ha registrato anche in Toscana un andamento non uniforme dell'economia: i primi nove mesi, infatti, sono

stati caratterizzati da una fase produttiva stagnante, mentre nell'ultimo trimestre si è assistito ad una rimessa in moto dei meccanismi tradizionali di espansione. La cosiddetta «ripresina» ha quindi interessato anche la nostra regione, contribuendo a rendere ancora più evidente il legame inscindibile tra gli andamenti economici che interessano il paese e quelli che interessano la Toscana.

Gli aspetti relativamente positivi registrati negli ultimi mesi dell'anno non nascondono, però, un dato di fondo estremamente preoccupante: il crescere della disoccupazione e l'aumento consistente del ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Sarebbe, perciò, estremamente

pericoloso cogliere l'occasione della rimessa in moto del meccanismo tradizionale di produzione per cercare di scongiurare qualsiasi intervento teso a modificare gli attuali assetti economico-produttivi.

L'economia e l'industria toscana come quella nazionale si adattano e rispondono alla crisi con processi che certamente non assecondano la formazione di concrete possibilità di lavoro stabile e duraturo. Sarà, perciò, necessario incentivare e sostenere tutti quei processi che abbiano le caratteristiche di incidere qualitativamente sul tessuto economico e produttivo.

Si è da più parti messo in

risalto il rapporto tra le scelte contingenti e programma a più lunga scadenza. Questa è stata indicata come una delle principali novità. Sei d'accordo? E quali sono le altre novità rispetto al precedente bilancio regionale?

La novità più significativa è costituita dal fatto che la discussione sul bilancio '79 è stata inquadrata nell'ambito del programma regionale di sviluppo 1979-1981.

Con il bilancio '79, infatti, si dà inizio al conseguimento di quegli obiettivi strategici che costituiscono l'asse centrale di riferimento della programmazione regionale.

L'innalzamento dei livelli occupazionali, il mantenimento della quota regionale nell'interscambio globale, il nuo-

vo equilibrio dei rapporti tra consumi pubblici e privati sono le linee di fondo che contraddistinguono l'azione della Regione nei vari settori di intervento.

L'attuazione della riforma sanitaria, il continuamento e la razionalizzazione della finanza pubblica, l'incremento della spesa per investimento e l'avanzamento di alcuni progetti (penso al progetto Amiata, ad esempio) si inseriscono con forza in questa prospettiva.

Con il bilancio regionale è stata varata anche una legge finanziaria. È la prima volta che questo avviene: in che cosa consiste questa legge?

Si tratta di un provvedimento

generale di rifinanziamento di leggi regionali e sta tali relativi al bilancio pluriennale 1979-81. Si tratta, in fatti, di uno strumento legislativo di indubbia utilità, anche economica, che consente la formulazione di un programma operativo e l'immediata attivazione della spesa autorizzata per il triennio.

Sarà così possibile realizzare importanti interventi per opere portuali, idrauliche, per impianti di depurazione, e per il completamento delle opere di edilizia ospedaliera e di elettrificazione rurale.

Nell'agricoltura, inoltre, ora è più impegnata la ricerca di forme di incentivazione collegate a specifici piani aziendali di sviluppo, la legge finanziaria consente di dare agli operatori economici delle certezze nei mezzi finanziari disponibili nel medio periodo.

Le cifre del bilancio parlano chiaro. Vi è stato un netto calo dei residui passivi. Eppure la DC, e molte altre forze, hanno preferito glissare su questo importante elemento. Perché? Oggi, dopo questo bilancio, si può affermare che esiste veramente

in Toscana il tanto discusso problema dei residui passivi? L'andamento nella gestione regionale non ha costituito una differenza che nel passato, motivo di particolare attenzione da parte delle minoranze consiliari.

Eccetto che alcuni apprezzamenti positivi del gruppo repubblicano, si è volutamente ignorato che nel 1978 l'azione della Giunta ha conseguito importanti risultati nell'accelerazione della spesa.

La revisione e la semplificazione delle procedure, il consolidarsi del sistema del deleghe, come l'attivazione di nuovi criteri nella gestione del bilancio, hanno prodotto importanti risultati positivi. I residui passivi, infatti, mentre nel 1976 costituivano il 29,6% del complesso della spesa, nel 1977 sono discesi al 17,6% e nel 1978 sono ulteriormente diminuiti fino a raggiungere l'11,43%.

Assetto del territorio 300 miliardi in tre anni

L'assetto del territorio assorbe, nel triennio, 300 miliardi (67 miliardi nel '79): è questa la cifra globale prevista dall'obiettivo numero 4 del bilancio annuale e pluriennale della Regione Toscana.

Questo obiettivo, che riguarda appunto l'assetto del territorio, si suddivide in tre piani.

Il primo riguarda gli interventi per la formazione degli strumenti urbanistici, il recupero del patrimonio immobiliare e il potenziamento dell'edilizia abitativa.

Il secondo piano riguarda gli interventi diretti allo sviluppo del sistema e delle infrastrutture di trasporto (prezzi, servizi pubblici di linea, piano autobus, contributi agli enti locali per le strutture viarie).

Il terzo piano comprende gli interventi, già previsti da apposite leggi regionali, per opere urgenti dopo eventi calamitosi.

Sempre nell'obiettivo numero 4 si trova il fondo sociale per l'integrazione dei

canoni di locazione per gli inquilini meno abbienti. Il fondo dispone di oltre 7 miliardi nel triennio in base alla legge sull'equo canone.

Un discorso a parte merita il «Progetto Amiata» nei confronti del quale la Regione continua ad essere costantemente impegnata. Per quanto riguarda questo progetto che interessa una delle zone più colpite dalla crisi in Toscana è confermato per il '79 lo stanziamento di un miliardo e 100 milioni e di oltre 5 miliardi nel triennio. Questi stanziamenti, è bene sottolinearlo, sono costituiti interamente da risorse provenienti dalla Regione. Lo stanziamento del '79 è destinato in gran parte ai finanziamenti della legge regionale che disciplina la concessione di contributi per le attrezzature nell'area industriale nella Valle del fiume Paglia.

Alla fine della presentazione delle spese previste dai due bilanci regionali per i quattro obiettivi riassumiamo un quadro generale delle entrate

e delle uscite complessive dei due bilanci. Le entrate ammontano a 1221 miliardi nel '79 e a 3688 nel triennio. Il complesso della spesa corrisponde ovviamente al totale delle entrate previste. Le spese di finanziamento istituzionale ammontano a 49 miliardi nel '79 e a 157 miliardi nel triennio. Le spese di intervento ammontano a 1149 miliardi nel '79 e a 3434 miliardi nel triennio. Per gli interventi a carattere istituzionale generale sono previsti stanziamenti di circa 9 miliardi nel triennio.

Vediamo infine di riesplorare la situazione per quanto riguarda i residui. La diminuzione dei residui attivi è stata di circa 45 miliardi (da 189 nel '77 a 144) e quella dei residui passivi di oltre 30 miliardi (da 166 a 136) sul totale degli accertamenti i residui attivi risultano essere il 12,74 per cento (contro il 19,20 dell'anno precedente) e sul totale degli impegni di spesa i residui passivi passano dal 17,60 all'11,43.

risalto il rapporto tra le scelte contingenti e programma a più lunga scadenza. Questa è stata indicata come una delle principali novità. Sei d'accordo? E quali sono le altre novità rispetto al precedente bilancio regionale?

La novità più significativa è costituita dal fatto che la discussione sul bilancio '79 è stata inquadrata nell'ambito del programma regionale di sviluppo 1979-1981.

Con il bilancio '79, infatti, si dà inizio al conseguimento di quegli obiettivi strategici che costituiscono l'asse centrale di riferimento della programmazione regionale.

L'innalzamento dei livelli occupazionali, il mantenimento della quota regionale nell'interscambio globale, il nuo-

vo equilibrio dei rapporti tra consumi pubblici e privati sono le linee di fondo che contraddistinguono l'azione della Regione nei vari settori di intervento.

L'attuazione della riforma sanitaria, il continuamento e la razionalizzazione della finanza pubblica, l'incremento della spesa per investimento e l'avanzamento di alcuni progetti (penso al progetto Amiata, ad esempio) si inseriscono con forza in questa prospettiva.

Con il bilancio regionale è stata varata anche una legge finanziaria. È la prima volta che questo avviene: in che cosa consiste questa legge?

Si tratta di un provvedimento

generale di rifinanziamento di leggi regionali e sta tali relativi al bilancio pluriennale 1979-81. Si tratta, in fatti, di uno strumento legislativo di indubbia utilità, anche economica, che consente la formulazione di un programma operativo e l'immediata attivazione della spesa autorizzata per il triennio.

Sarà così possibile realizzare importanti interventi per opere portuali, idrauliche, per impianti di depurazione, e per il completamento delle opere di edilizia ospedaliera e di elettrificazione rurale.

Nell'agricoltura, inoltre, ora è più impegnata la ricerca di forme di incentivazione collegate a specifici piani aziendali di sviluppo, la legge finanziaria consente di dare agli operatori economici delle certezze nei mezzi finanziari disponibili nel medio periodo.

Le cifre del bilancio parlano chiaro. Vi è stato un netto calo dei residui passivi. Eppure la DC, e molte altre forze, hanno preferito glissare su questo importante elemento. Perché? Oggi, dopo questo bilancio, si può affermare che esiste veramente

in Toscana il tanto discusso problema dei residui passivi? L'andamento nella gestione regionale non ha costituito una differenza che nel passato, motivo di particolare attenzione da parte delle minoranze consiliari.

Eccetto che alcuni apprezzamenti positivi del gruppo repubblicano, si è volutamente ignorato che nel 1978 l'azione della Giunta ha conseguito importanti risultati nell'accelerazione della spesa.

La revisione e la semplificazione delle procedure, il consolidarsi del sistema del deleghe, come l'attivazione di nuovi criteri nella gestione del bilancio, hanno prodotto importanti risultati positivi. I residui passivi, infatti, mentre nel 1976 costituivano il 29,6% del complesso della spesa, nel 1977 sono discesi al 17,6% e nel 1978 sono ulteriormente diminuiti fino a raggiungere l'11,43%.

La campagna elettorale ha ormai preso decisamente l'abbrivio, sia per gli adempimenti politici d'obbligo, sia per il dibattito che già sta delineando le diverse posizioni dei partiti anche sul piano locale, influenzando scadenze congressuali come quella del PSI fiorentino.

Le forze politiche stanno mettendo a punto le liste dei candidati alla cui presentazione avverrà a partire da domenica 29 giugno. Il comitato regionale comunista è intanto convocato per martedì nella sede di via Alamanni per discutere sulla impostazione della campagna elettorale e per approvare le liste dei candidati nelle circoscrizioni e nei collegi della Toscana dopo che le proposte avanzate dagli organi dirigenti delle diverse federazioni sono state sottoposte al vaglio delle sezioni del Partito.

Ma il discorso sulla impostazione della campagna elettorale è già avviato dopo Cascina, dove si è svolto un seminario che ha riunito i dirigenti del partito in Toscana (si ripeterà per riunire i comunisti impegnati negli

organismi pubblici e di massa) a Viareggio si è tenuta una riunione di lavoro in cui si è discusso e discusso di propaganda scritta ed orale, ed in particolare sull'Unità e Rinascita, per le quali si dovrà utilizzare tutti gli strumenti, anche quelli nuovi rappresentati dalle emittenti pubbliche e private. Non si tratta di questo è stato un punto molto discusso — di abbandonare la strada vecchia per imboccare una totalmente nuova.

Quando si parla di utilizzare nuove tecniche dell'informazione — ha detto Vannino Chiti concludendo i lavori — non si intende certamente sostituire il comizio, la propaganda scritta, la carta stampata, o le emittenti pubbliche e private che siano, si intende solo aggiungere alle tradizionali forme di propaganda scritta e orale.

Non è pensabile che il partito rinunci in partenza a quanto di nuovo viene nelle comunicazioni di massa, con una sorta di autodiscriminazione. Una campagna elettorale estremamente impegnativa nella quale, di fronte al

mezzo a disposizione dell'avversario (si pensi alle decine e decine di giornali cattolici ora coordinati sotto la guida del Cardinale Benelli, ed organi di stampa come l'Avvenire o la Nazione, alle numerose emittenti private) occorre una mobilitazione di tutte le forze e di tutti gli strumenti di propaganda a disposizione del Partito.

L'Unità è uno dei punti essenziali per questa battaglia che dovrà svilupparsi capillarmente nei diversi strati sociali: fra la classe operaia, nel ceto medio, e fra i giovani, le donne, gli anziani.

Se è vero che «la nostra linea può affermarsi se viene difesa ogni giorno in modo combattivo dagli attecchi e dalle deformazioni degli avversari, se ad essa si conquistano milioni di coscienza» come si è affermato al XV congresso — se è vero che per questo è essenziale la presenza sempre più estesa della stampa comunista allora occorre avere presenti due cose: la prima che un giornale come l'Unità, non può essere acquistato e letto per «disciplina» ma per quello

che è capace di dare al lettore sul piano della notizia e dell'orientamento; la seconda che, comunque, nella «Unità» compie una scelta politica che non può essere la scelta al caso, ma deve rappresentare una conquista quotidiana del Partito.

r. c.

mezzo a disposizione dell'avversario (si pensi alle decine e decine di giornali cattolici ora coordinati sotto la guida del Cardinale Benelli, ed organi di stampa come l'Avvenire o la Nazione, alle numerose emittenti private) occorre una mobilitazione di tutte le forze e di tutti gli strumenti di propaganda a disposizione del Partito.

L'Unità è uno dei punti essenziali per questa battaglia che dovrà svilupparsi capillarmente nei diversi strati sociali: fra la classe operaia, nel ceto medio, e fra i giovani, le donne, gli anziani.

Se è vero che «la nostra linea può affermarsi se viene difesa ogni giorno in modo combattivo dagli attecchi e dalle deformazioni degli avversari, se ad essa si conquistano milioni di coscienza» come si è affermato al XV congresso — se è vero che per questo è essenziale la presenza sempre più estesa della stampa comunista allora occorre avere presenti due cose: la prima che un giornale come l'Unità, non può essere acquistato e letto per «disciplina» ma per quello

che è capace di dare al lettore sul piano della notizia e dell'orientamento; la seconda che, comunque, nella «Unità» compie una scelta politica che non può essere la scelta al caso, ma deve rappresentare una conquista quotidiana del Partito.

r. c.

mezzo a disposizione dell'avversario (si pensi alle decine e decine di giornali cattolici ora coordinati sotto la guida del Cardinale Benelli, ed organi di stampa come l'Avvenire o la Nazione, alle numerose emittenti private) occorre una mobilitazione di tutte le forze e di tutti gli strumenti di propaganda a disposizione del Partito.

L'Unità è uno dei punti essenziali per questa battaglia che dovrà svilupparsi capillarmente nei diversi strati sociali: fra la classe operaia, nel ceto medio, e fra i giovani, le donne, gli anziani.

Se è vero che «la nostra linea può affermarsi se viene difesa ogni giorno in modo combattivo dagli attecchi e dalle deformazioni degli avversari, se ad essa si conquistano milioni di coscienza» come si è affermato al XV congresso — se è vero che per questo è essenziale la presenza sempre più estesa della stampa comunista allora occorre avere presenti due cose: la prima che un giornale come l'Unità, non può essere acquistato e letto per «disciplina» ma per quello

che è capace di dare al lettore sul piano della notizia e dell'orientamento; la seconda che, comunque, nella «Unità» compie una scelta politica che non può essere la scelta al caso, ma deve rappresentare una conquista quotidiana del Partito.

r. c.

mezzo a disposizione dell'avversario (si pensi alle decine e decine di giornali cattolici ora coordinati sotto la guida del Cardinale Benelli, ed organi di stampa come l'Avvenire o la Nazione, alle numerose emittenti private) occorre una mobilitazione di tutte le forze e di tutti gli strumenti di propaganda a disposizione del Partito.

L'Unità è uno dei punti essenziali per questa battaglia che dovrà svilupparsi capillarmente nei diversi strati sociali: fra la classe operaia, nel ceto medio, e fra i giovani, le donne, gli anziani.

Se è vero che «la nostra linea può affermarsi se viene difesa ogni giorno in modo combattivo dagli attecchi e dalle deformazioni degli avversari, se ad essa si conquistano milioni di coscienza» come si è affermato al XV congresso — se è vero che per questo è essenziale la presenza sempre più estesa della stampa comunista allora occorre avere presenti due cose: la prima che un giornale come l'Unità, non può essere acquistato e letto per «disciplina» ma per quello

che è capace di dare al lettore sul piano della notizia e dell'orientamento; la seconda che, comunque, nella «Unità» compie una scelta politica che non può essere la scelta al caso, ma deve rappresentare una conquista quotidiana del Partito.

r. c.

mezzo a disposizione dell'avversario (si pensi alle decine e decine di giornali cattolici ora coordinati sotto la guida del Cardinale Benelli, ed organi di stampa come l'Avvenire o la Nazione, alle numerose emittenti private) occorre una mobilitazione di tutte le forze e di tutti gli strumenti di propaganda a disposizione del Partito.

L'Unità è uno dei punti essenziali per questa battaglia che dovrà svilupparsi capillarmente nei diversi strati sociali: fra la classe operaia, nel ceto medio, e fra i giovani, le donne, gli anziani.

Se è vero che «la nostra linea può affermarsi se viene difesa ogni giorno in modo combattivo dagli attecchi e dalle deformazioni degli avversari, se ad essa si conquistano milioni di coscienza» come si è affermato al XV congresso — se è vero che per questo è essenziale la presenza sempre più estesa della stampa comunista allora occorre avere presenti due cose: la prima che un giornale come l'Unità, non può essere acquistato e letto per «disciplina» ma per quello

che è capace di dare al lettore sul piano della notizia e dell'orientamento; la seconda che, comunque, nella «Unità» compie una scelta politica che non può essere la scelta al caso, ma deve rappresentare una conquista quotidiana del Partito.

r. c.

mezzo a disposizione dell'avversario (si pensi alle decine e decine di giornali cattolici ora coordinati sotto la guida del Cardinale Benelli, ed organi di stampa come l'Avvenire o la Nazione, alle numerose emittenti private) occorre una mobilitazione di tutte le forze e di tutti gli strumenti di propaganda a disposizione del Partito.

L'Unità è uno dei punti essenziali per questa battaglia che dovrà svilupparsi capillarmente nei diversi strati sociali: fra la classe operaia, nel ceto medio, e fra i giovani, le donne, gli anziani.

Se è vero che «la nostra linea può affermarsi se viene difesa ogni giorno in modo combattivo dagli attecchi e dalle deformazioni degli avversari, se ad essa si conquistano milioni di coscienza» come si è affermato al XV congresso — se è vero che per questo è essenziale la presenza sempre più estesa della stampa comunista allora occorre avere presenti due cose: la prima che un giornale come l'Unità, non può essere acquistato e letto per «disciplina» ma per quello

che è capace di dare al lettore sul piano della notizia e dell'orientamento; la seconda che, comunque, nella «Unità» compie una scelta politica che non può essere la scelta al caso, ma deve rappresentare una conquista quotidiana del Partito.

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508606
Oggi pomeriggio e sera trionfale successo di MACHO e il suo Gruppo
con il successo dell'anno «L'AM A MAN»
In discoteca Claudio e Fabio

PRESTITI
Fiduciari Cessione 5 anni
Mutui ipotecari 1 e 2 Grado Finanziamenti edilizi Sconto per l'acquisto
D'AMICO Brokers
Finanziamenti Leasing Assicurazioni Consulenza ed assistenza assicurativa
Lavoro Via Ricassoli, 70
Tel. 28280

se hai bisogno di soldi
COFINAT
ti apre la porta... (subito)
MUTUI IPOTECARI FINANZIAMENTI AUTO
PIAZZA DELLA STAZIONE 10 FIRENZE TEL. 293035/293036

Oggi pomeriggio grande attrazione con FRANCO DANI
Musicus Concentus
Lunedì 23 aprile - Ore 21,15
Salone Vanni - Carmine
Concerto del Quartetto
Osterreichisches Streichquartett
In programma musiche di Berg, Webern, Wolf e Janáček
Segreteria, P.zza del Carmine 14, tel. 287347. Aperta: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 20. Quote di frequenza per tutte le menestrazioni 1979: sopra i 25 anni L. 25.000; sotto i 25 anni L. 10.000. Biglietti sopra i 25 anni L. 2.500; sotto i 25 anni L. 1.000.
Gli abbonamenti si chiuderanno irrimediabilmente alla fine del primo ciclo (7 maggio 1979).

Società importanza nazionale
OPERANTE SETTORE PUBBLICITA' QUOTIDIANI
RICERCA
giovani amboessi residenti Firenze o Siena per la vendita di spazi pubblicitari. Possibilmente pratici del settore. Inquadramento Enasarco. Ottime possibilità di guadagno.
Scrivere Cassetta 9 G - SPI 50129 FIRENZE

La PICCOLA TORINO presenta LA NUOVA COLLEZIONE '79
ABITI DA SPOSA
modelli del noto stilista francese MARCEL DURVAL
I prezzi variano a partire da L. 200.000
PRENOTARE PER TEMPO
VIA MASACCIO 24/R (ang. Artisti) Tel. 57.76.04 - FIRENZE

I comunisti al governo della Regione
— Hanno assicurato stabilità e continuità alle amministrazioni di sinistra
— Hanno dato alla Toscana un programma di sviluppo
— Hanno fatto della programmazione lo strumento per affrontare i problemi della Toscana e per contribuire ad affermare questo metodo sul piano nazionale.
— Una dimostrazione della capacità di governo dei comunisti e delle forze della sinistra di fronte ai ritardi ed alle inefficienze dei governi DC.
ECCO PERCHE' IL 3 E 4 GIUGNO E' NECESSARIO DARE PIU' VOTI AL PCI

Riuniti a Viareggio per una giornata di lavoro i dirigenti del partito in Toscana
Elezioni e strumenti di propaganda
Fondamentale il ruolo della stampa comunista - L'utilizzazione dei nuovi strumenti di comunicazione di massa non è sostitutiva ma integrativa dei tradizionali mezzi di propaganda - Una campagna elettorale complessa per le forze democratiche
La campagna elettorale ha ormai preso decisamente l'abbrivio, sia per gli adempimenti politici d'obbligo, sia per il dibattito che già sta delineando le diverse posizioni dei partiti anche sul piano locale, influenzando scadenze congressuali come quella del PSI fiorentino.
Le forze politiche stanno mettendo a punto le liste dei candidati alla cui presentazione avverrà a partire da domenica 29 giugno. Il comitato regionale comunista è intanto convocato per martedì nella sede di via Alamanni per discutere sulla impostazione della campagna elettorale e per approvare le liste dei candidati nelle circoscrizioni e nei collegi della Toscana dopo che le proposte avanzate dagli organi dirigenti delle diverse federazioni sono state sottoposte al vaglio delle sezioni del Partito.
Ma il discorso sulla impostazione della campagna elettorale è già avviato dopo Cascina, dove si è svolto un seminario che ha riunito i dirigenti del partito in Toscana (si ripeterà per riunire i comunisti impegnati negli

«Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo.»
me l'ha consegnata immediatamente.
«E' molto scattante nei sorpassi.»
Tradizione di forza e sicurezza
«Fa 15 km. con un litro.»
Ford FIESTA. Chiedi a chi ce l'ha già.
«Da ho trovato una grande assistenza.»
Ford IN TOSCANA
AREZZO - AUTOFIDO Sas - Tel. 25850
CECINA - FILNERAUTO Srl - Tel. 641302
GROSSETO - Supergarage FALLONI - Tel. 22386
LIVORNO - ACAV Snc - Tel. 410542
LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161
MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - Tel. 77423
PISA - SBRANA - Tel. 44043
PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129
POGGIBONSI - A.R. di Agnorelli Renzo - Tel. 936768
PONTEDERA - AUTOSPRINT - Tel. 212277-52735
SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031
VIAREGGIO - AUTOMODA SpA - Tel. 46344